Terrarossa volta pagina, nuovo look per la stazione P13

Data: 24 Novembre 2023

Ai piedi del Monte Argentario, guardando Orbetello, si specchia nella laguna la stazione di sollevamento P13, nodo strategico del “sistema Terrarossa” che, grazie ai lavori che sta portando avanti AdF dopo la presa in carico dell’impianto lo scorso 23 maggio, “ereditato” in condizioni oggettivamente complesse, sfoggia oggi un nuovo look, completamente rinnovata e messa in sicurezza, con pompe di ultima generazione e sistemi avanzati di telecontrollo.

Un cantiere simbolo, che vede i tecnici ancora all’opera, esempio tangibile del nuovo corso di Terrarossa e presidio chiave nella tutela della laguna e del territorio. L’impegno di chi sta lavorando in questi mesi, con interventi anche in notturna, emerge dai racconti dei protagonisti, presenti al fianco dei sindaci di Monte Argentario e Orbetello alla conferenza stampa che si è tenuta sul posto per illustrare i lavori in corso e gli investimenti in programma.

“Come amministrazione comunale siamo soddisfatti del lavoro che sta portando avanti AdF – afferma il sindaco di Monte Argentario, Arturo Cerulli – questi nuovi interventi contribuiscono a garantire al nostro territorio un livello ottimale di depurazione delle acque, elemento essenziale per la salvaguardia ed il rispetto dell’ambiente in un’area di eccellenza come l’Argentario”.

“È fondamentale per la tutela dell’ambiente che l’impianto sia mantenuto in efficienza – sottolinea il primo cittadino di Orbetello, Andrea Casamenti – per questo siamo molto soddisfatti che AdF sia subentrata nella gestione e abbia previsto un ingente investimento in tal senso. Riponiamo massima fiducia nell’azienda, nel presidente Roberto Renai e nell’amministratore delegato Piero Ferrari con i quali collaboriamo da sempre in modo proficuo su più fronti”.

“Siamo l’azienda del territorio e facendo squadra stiamo affrontando anche questa partita, mettendo la tutela dell’ambiente e della risorsa idrica al primo posto, grazie anche al patto di fiducia con i Comuni soci – commenta il presidente di AdF Roberto Renai – Guardiamo alla salvaguardia e al futuro della laguna, siamo pronti a dare il nostro contributo e contiamo su quello di tutti i soggetti coinvolti. Siamo già al lavoro per costruire un focus di livello nazionale nei primi mesi del prossimo anno”.

“Ambiente, sostenibilità, innovazione e riuso sono i punti cardinali con cui abbiamo affrontato questa nuova sfida industriale – sottolinea l’amministratore delegato di AdF Piero Ferrari – A Terrarossa abbiamo trovato una situazione complessa e ci siamo subito messi al lavoro, dando priorità alla tutela di questo ecosistema straordinario. Siamo certi che anche gli altri attori che si affacciano sulla laguna siano pronti con noi a fare squadra per costruire un futuro sostenibile insieme. Sono al vaglio anche progetti di riuso delle acque da depurazione e per la transizione ecologica”.

L’importanza della stazione P13 è massima: da qui l’acqua pulita, dopo essere stata trattata dal vicino depuratore, viene rilanciata al largo di Ansedonia, grazie ad un tubo sottomarino lungo quasi 4 chilometri. AdF nei mesi estivi ha effettuato una completa ricognizione subacquea su tutta la lunghezza della condotta per verificarne lo stato, con strumentazioni altamente sofisticate e controlli effettuati da sub esperti. La

tubazione non ha presentato alcuna rottura.

Sempre ad Ansedonia, nei mesi scorsi, sono stati realizzati importanti interventi e monitoraggi, inclusa l’immissione nella rete fognaria di sostanze colorate traccianti, assolutamente innocue, al fine di rilevare la presenza di anomalie di funzionamento o possibili rotture delle condotte.

Il subentro di AdF nella gestione del depuratore di Terrarossa e della relativa rete di collettamento delle acque reflue nei comuni di Monte Argentario e Orbetello, inclusi i due depuratori minori siti in località Ansedonia, ha visto coinvolti nel percorso enti locali e regionali, istituzioni, enti di controllo e Autorità Idrica Toscana. Viste le condizioni in cui versavano gli impianti, è apparso chiaro sin da subito che le infrastrutture prese in carico necessitavano di importanti investimenti. AdF ha dato vita anche ad una task force interna per definire le priorità e attivare, nei tempi consentiti, le azioni più opportune.

Su un totale di 16 milioni di euro di investimenti stimati per il “sistema Terrarossa” fino al 2031 (destinati ad aumentare alla luce delle crescenti complessità emerse), ne sono stati previsti oltre 2 milioni e 600 mila tra il 2023 e il 2024, di cui 1 milione già messo a terra per interventi realizzati e conclusi in questi primi 5 mesi.

https://www.fiora.it/news/terrarossa-volta-pagina-nuovo-look-per-la-stazione-p13/